Riscaldamento, compromesso sul passaggio all'autonomo

VENERDÌ 22 MAGGIO 2009 18:13

La trasformazione dall'impianto centralizzato all'autonomo sarà possibile per "cause di forza maggiore"

In presenza di "cause tecniche o di forza maggiore" sarà possibile trasformare - negli edifici esistenti con più di 4 unità abitative – impianti di riscaldamento centralizzati in impianti autonomi.

Sarebbe questa una delle modifiche apportate al Dpr attuativo delle lettere a) e b), comma 1 dell'articolo 4 del Dlgs 192/05 sul rendimento energetico in edilizia, dopo la sua approvazione in Consiglio dei Ministri del 6 marzo scorso.

La modifica al decreto, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, riguarda il **comma 9 dell'articolo 4**, che aveva previsto il divieto per gli edifici con un numero di unità abitative superiore a 4 (ovvero nel caso in cui l'impianto centralizzato abbia una potenza nominale superiore o uguale a 100 kW) di realizzare "interventi finalizzati alla trasformazione da impianti termici centralizzati ad impianti con generazione di calore separata per singola unità



abitativa". In pratica, rimane previsto il mantenimento dell'impianto termico centralizzato, a meno che, tuttavia, non si verifichino cause tecniche o di forza maggiore che giustifichino il passaggio. Queste circostanze dovranno essere dichiarate in modo dettagliato dal tecnico nella relazione tecnica.

Si tratterebbe dunque di un "compromesso politico" dopo il parere negativo che il ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli aveva espresso in merito ai commi 9 e 10 dell'articolo 4. Resta in ogni caso previsto il graduale passaggio alla contabilizzazione del calore per gli impianti di riscaldamento condominiali.

ARTICOLI CORRELATI

- Lazio: diventerà "eco" il Palazzo della Regione
- Calderoli salverà l'impianto autonomo?
- "Piano Casa" sostenibile in classe A
- Rinviata l'approvazione del piano casa
- IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER POLITEX

< Prec. Succ. >